

Le domeniche del Circolo della Musica di Imola

da ottobre 2016
a marzo 2017



CIRCOLO
DELLA MUSICA
Leopoldo Montanari
IMOLA

61
anno

Le domeniche del Circolo della Musica di Imola

Incontri di parole, immagini e suoni.
Intrecci di pratiche, pensieri, idee.
La musica a confronto con altre espressioni artistiche e culturali.

Un ciclo di appuntamenti
a ingresso libero
la domenica sera alle ore 20.45
nel Ridotto del Teatro comunale
"Ebe Stignani" di Imola

Si ringrazia per il contributo
Città di Imola - Assessorato alla cultura
Fondazione Cassa di Risparmio di Imola
Con.Ami

Circolo della Musica
"Leopoldo Montanari" di Imola
via Francucci, 4 - 40026 Imola
www.circolodellamusicaimola.eu
telefono 366 9614323

- **16 ottobre 2016**
Carlo Forlivesi, compositore e musicologo
La musica è divina? La spiritualità in musica attraverso i secoli
- **30 ottobre 2016**
Renato Meucci, direttore del Conservatorio "Cantelli" di Novara
Stradivari, pifferi, e pianole. Lo strumento musicale nell'immaginario collettivo
- **13 novembre 2016**
Nicola Perullo, docente di Estetica, Università di Pollenzo
Il sapore della musica. Musica, vino, cucina
- **4 dicembre 2016**
Carla Moreni, docente al Conservatorio di Trento, critico musicale del "Sole 24 ore"
Le parole della musica. Alfabeto per raccontare i suoni
- **15 gennaio 2017**
Daniele Benati, docente di Storia dell'arte moderna, Università di Bologna
Guardare la musica. Immagini musicali nell'arte
- **29 gennaio 2017**
Daniele Seragnoli, docente di Storia del teatro, Università di Ferrara
Musica per il teatro, teatro per la musica: tu chiamale se vuoi... contaminazioni
- **12 febbraio 2017**
Paolo Fenoglio, musicologo, docente alla Scuola di musica "Claudio Abbado" di Milano
Musica e immagine attraverso il cinema: intreccio di suggestioni visive e sonore
- **26 febbraio 2017**
Piero Rattalino, musicologo
Musica e politica: due nemiche legate a filo doppio
- **12 marzo 2017**
Gino Ruozzi, docente di Storia della letteratura italiana, Università di Bologna
Musica e musicisti nella fiction letteraria

- **16 ottobre 2016**

Carlo Forlivesi, compositore e musicologo

La musica è divina? La spiritualità in musica attraverso i secoli

La musica sacra è per definizione ineffabile: legata al divino, attraversa secoli, nazioni, generi e ideologie. Vi si intesse una delle più somme opere di espressione sociale e personale mai realizzate dall'umanità, anche se il vivere moderno ha in gran parte offuscato questo genere di arte, allontanando i più dall'introspezione dei testi sacri e dall'acquisizione di un diverso senso dell'ascolto sia interiore sia cosmico.

Il relatore condurrà un percorso storico e geografico attraverso i suoni composti della musica sacra, per offrire all'ascoltatore la possibilità di un ritorno alla meraviglia della profondità del pensiero, e alla bellezza che risiede in quest'arte.

- **30 ottobre 2016**

Renato Meucci, direttore del Conservatorio "Cantelli" di Novara

Stradivari, pifferi, e pianole. Lo strumento musicale nell'immaginario collettivo

A differenza degli utensili usati in altre professioni, gli strumenti musicali sono spesso per i non addetti ai lavori oggetti di difficile identificazione, che danno luogo ai più vari, e talvolta esilaranti fraintendimenti. In qualche caso ciò riguarda anche i loro costruttori, in primo luogo Stradivari, che nell'immaginario collettivo è diventato una sorta di emblema dell'homo faber, conosciuto in ogni parte del pianeta.

Il relatore esaminerà alcuni casi linguistici, storici, iconografici e persino sociologici, mettendo in relazione tali fraintendimenti con le loro cause e le loro giustificazioni. Il titolo vuole essere solo uno spunto per dialogare a tutto campo attorno a oggetti le cui utilizzazioni sono in primo luogo musicali, ma evidenziando anche, come dimostrato in vari casi suggestivi, che "gli strumenti musicali hanno molte altre funzioni oltre a quella di produrre suoni".

- **13 novembre 2016**

Nicola Perullo, docente di Estetica, Università di Pollenzo

Il sapore della musica. Musica, vino, cucina

C'è sempre stata una relazione profonda e sfaccettata tra musica, cibo e vino. Sia sotto il piano dell'ambiente complessivo in cui si svolgono pasti e libagioni (accompagnamenti musicali, abbinamenti, sottofondi) sia sotto quello, complesso e affascinante, degli eventuali rapporti, delle analogie e delle differenze tra l'ascolto musicale e l'esperienza gustativa, ma anche tra la creazione della musica e la creazione di piatti e di vini. Possiamo considerare la cucina e il vino arti come la musica? In che cosa potrebbero assomigliarsi o distinguersi? Come interagiscono tra loro rispetto a un ambiente? Queste le domande a cui cercheremo di fornire, più che risposte definitive, chiarimenti e suggestioni.

- **4 dicembre 2016**

Carla Moreni, docente al Conservatorio di Trento, critico musicale del "Sole 24 ore"

Le parole della musica. Alfabeto per raccontare i suoni

Ci parla la musica. Sempre. Chiede silenzio, per mandarci messaggi segreti. Usa un suo codice, un suo linguaggio. Mentre le parole si fermano, nasce un dialogo speciale con lei. Ma cosa succede quando la musica utilizza le nostre parole? Come cambia il discorso musicale ed emotivo, nel momento in cui i suoni si intrecciano con le parole? Queste non sono più sole. Si trasformano per peso, ritmo, lunghezza, inflessione. Si deformano per essere più eloquenti, per raccontare qualcosa che da sole non avrebbero immaginato. Ma anche la musica cambia. Come in ogni incontro a due, da entrambe le parti avvengono dei mutamenti. Ne raccontiamo alcuni, esemplari. Per iniziare il viaggio.

- **15 gennaio 2017**

Daniele Benati, docente di Storia dell'arte moderna, Università di Bologna
Guardare la musica. Immagini musicali nell'arte

Fin dal Cinquecento la musica entra nella storia della pittura attraverso raffigurazioni di musicisti o di concerti campestri, in cui essa allude all'amicizia e, in ordine agli ideali filosofici del tempo, ai valori di un mondo governato dall'armonia e dalla pace. Anche nelle scene galanti di Nicolò dell'Abate, la musica simboleggia il temperamento delle passioni entro un ordine sociale aristocratico che dà il giusto spazio allo svago e alla pratica "onesta" dei piaceri della tavola e dell'amore sensuale. Ma è nel Seicento, quando la musica diviene il terreno d'intesa tra classi sempre più allargate, che si assiste a un vero e proprio boom delle raffigurazioni musicali. L'autonomia accordata ai nuovi generi pittorici - la scena di vita quotidiana e la natura morta - è alla base di dipinti in cui la musica allietta ma nello stesso tempo allude alla vanità delle cose terrene. Anche alla pittura di genere "alto" è la fortuna del nascente melodramma a imporre atteggiamenti propri del "recitar cantando" e a conferire ai dipinti una nuova capacità introspettiva, in cui i gesti risultano come sospesi e l'azione viene sostituita dal libero e musicale fluire dei sentimenti.

- **29 gennaio 2017**

Daniele Seragnoli, docente di Storia del teatro, Università di Ferrara
Musica per il teatro, teatro per la musica: tu chiamale se vuoi...
contaminazioni

La musica è la colonna sonora della nostra esistenza. Il teatro, che è vita, ne è sempre stato il compagno ideale, e viceversa. Ma non solo nella naturale accezione del teatro musicale in tutti i suoi sottogeneri, del balletto, della danza. Anche il cosiddetto teatro d'attore, quello fatto apparentemente di soli corpi e di parole, ha sempre usufruito della musica come componente emozionale, o "personaggio aggiunto".

Sono solo canzonette, come cantava Edoardo Bennato? Certamente no! Il teatro dei Greci e dei Romani era ricco di musica, così come il Medioevo profano e religioso, poi le rappresentazioni di corte nell'Italia rinascimentale, Shakespeare, Molière, l'Ottocento, il '900 di Brecht e Kurt Weill, la contemporaneità... Con molti e diversi utilizzi e sfaccettature. Sarà bello cavalcare attraverso i secoli per godere di melodie oggi trascurate ma non certo dimenticate, e riscoprirne il valore.

- **12 febbraio 2017**

Paolo Fenoglio, musicologo, docente alla Scuola di musica
"Claudio Abbado" di Milano

Musica e immagine attraverso il cinema: intreccio di suggestioni visive e sonore

Il rapporto dell'immagine con la musica (linguaggio di per sé asemantico e fortemente metaforico) risale alla nascita della musica a programma in epoca romantica, con particolare riferimento al poema sinfonico che può essere considerato una sorta di genesi della colonna sonora. Nel cinema il ruolo di quest'ultima è di capitale importanza perché, oltre a connotare l'atmosfera dominante della scena o dell'intera vicenda, spesso è essa stessa a manifestare il non detto, cioè quanto non viene esplicitamente espresso dal testo della sceneggiatura. Ciò risulterà chiaro attraverso la visione e il commento di molteplici sequenze cinematografiche che accompagneranno la serata.

- **26 febbraio 2017**

Piero Rattalino, musicologo

Musica e politica: due nemiche legate a filo doppio

Per "politica" si intenderanno qui i "poteri forti", perché i condizionamenti verso la musica non sono diversi nel caso di un monarca assoluto o di un cardinale e, oggi, di un importante sponsor. Condizionamenti che riguardano i bilanci ma anche gli aspetti estetici ed etici della musica. In questo senso il culmine fu raggiunto nel '900 con la mostra della cosiddetta "arte degenerata" nella Germania di Hitler, e con la condanna del formalismo nell'Unione sovietica di Stalin. Oggi il controllo è soprattutto finanziario e organizzativo, ma ciò avviene in relazione con la perdita di espansione sociale della musica colta, che è trattata nominalmente come specie protetta ma, realmente, soltanto tollerata.

- **12 marzo 2017**

Gino Ruozzi, docente di Storia della letteratura italiana, Università di Bologna

Musica e musicisti nella fiction letteraria

Musica e letteratura sono da sempre intimamente legate, fin dall'inizio il canto era poesia e la lirica musica.

I testi che "parlano in musica" sono tantissimi, basti pensare alla straordinaria collaborazione di Giovanni Da Ponte e Mozart per giungere a vertici artistici assoluti. Ma parleremo anche della musica che "suona nei testi", iniziando dalle musiche medievali e rinascimentali evocate nel Decameron di Giovanni Boccaccio o nelle Novelle di Matteo Bandello e proseguendo attraverso grandi capolavori narrativi, nei quali la musica ha un ruolo importante e affascinante: La sonata a Kreutzer di Tolstoj, la "Sonata di Vinteuil" nella Ricerca del tempo perduto di Marcel Proust, i musicisti beffardi della Morte a Venezia di Thomas Mann. Non senza l'accompagnamento delle fondamentali e provocatorie riflessioni di Nietzsche sul "caso Wagner".

Biografie

Daniele Benati insegna Storia dell'arte moderna all'Università di Bologna. Specialista di pittura dal XIV al XVII secolo, è autore di svariate pubblicazioni e ha curato mostre su Guido Cagnacci, Annibale Carracci, Vitale da Bologna, Melozzo da Forlì, Giovanni da Modena, e la recente esposizione ai Musei di San Domenico (Forlì) su Piero della Francesca. È vicepresidente della Fondazione "Roberto Longhi" di Firenze e fa parte del Consiglio scientifico della Fondazione "Federico Zeri" di Bologna.

Paolo Fenoglio insegna Storia ed estetica della musica alla Civica Scuola di Musica di Milano. Dopo essersi dedicato agli studi classici e filosofici, svolge dal 1973 un'intensa attività di saggista e di conferenziere. Ha pubblicato un centinaio di articoli e saggi sia in riviste specializzate e quotidiani, sia come presentazione di concerti e stagioni concertistiche. Dal 1978 ha lavorato assiduamente con la RAI. Ha inoltre realizzato cicli di trasmissioni per la Radio della Svizzera Italiana e per la Radio Vaticana.

Carlo Forlivesi è reputato tra i maggiori compositori della sua generazione. Formatosi ai Conservatori di Bologna e di Milano, si è perfezionato all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Ha proseguito la carriera all'estero, in centri di ricerca di grande prestigio quali l'Ircam di Parigi, l'Università della Musica di Tokyo, la Northwestern University di Chicago. È impegnato su molti fronti, in qualità di direttore di eventi, docente in masterclass internazionali, organista esecutore di musica antica, compositore di musica orchestrale, corale ed elettroacustica.

Renato Meucci è direttore del Conservatorio "Cantelli" di Novara. Ha studiato chitarra e corno nei Conservatori di Roma e Milano, quindi si è dedicato all'attività musicologica specializzandosi nella storia degli strumenti musicali. Consulente del Ministero dei Beni Culturali, ha realizzato il Museo Strumentale del Parco della Musica di Roma, quello della Galleria dell'Accademia di Firenze e il Museo del violino di Cremona. Ha ricevuto nel 2010 il premio "Anthony Baines" dalla Galpin Society di Londra e nel 2012 il "Curt Sachs Award" dalla American Musical Instrument Society.

Carla Moreni insegna Poesia per musica e Drammaturgia musicale al Conservatorio di Como. Dal 2000 è titolare della critica musicale per il "Domenicale", supplemento culturale del quotidiano "Il Sole24Ore", dopo aver collaborato con "Avvenire" (1993-2000) e con "Il Giorno" (1986-1993). Scrive saggi musicologici per importanti istituzioni concertistiche e teatrali italiane, e traduce libretti d'opera dal tedesco. Ha curato l'edizione dell'Enciclopedia della musica Einaudi, con corredo di 10 box dedicati ai più grandi direttori d'orchestra del Novecento.

Nicola Perullo insegna Estetica all'Università di Pollenzo. Si è occupato inizialmente di estetica moderna e contemporanea, di filosofia del linguaggio, pragmatismo e antropologia filosofica, poi di filosofia del cibo e di estetica del gusto, disciplina che ha contribuito a codificare e a diffondere non solo in Italia. La sua attività di ricerca si basa sulla proposta di un approccio esperienziale alla vita, un modello nel quale anche il cibo, il vino e le esperienze gastronomiche divengono strumenti di affinamento percettivo, di stile di vita e di consapevolezza complessiva.

Piero Rattalino ha occupato per più di trent'anni la cattedra di pianoforte principale nel Conservatorio "Verdi" di Milano. Attualmente insegna all'Accademia Pianistica Internazionale di Imola. È stato direttore artistico dell'Istituzione Universitaria dei Concerti e del Cidim di Roma, e dei Teatri lirici di Bologna, Genova, Torino e Catania. È consulente del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo. Ha tenuto cicli di trasmissioni radiofoniche e televisive e ha pubblicato presso vari editori una cinquantina di volumi.

Gino Ruozzi insegna Letteratura italiana all'Università di Bologna. I suoi interessi sono principalmente rivolti allo studio delle forme brevi e morali della letteratura italiana (aforismi, epigrammi, favole, apologhi) e alla cultura del Settecento, di cui ama la curiosità e il cosmopolitismo. Con Umberto Eco ha ideato e organizzato i due seminari di "Teoria e storia dell'aforisma" per la Scuola Superiore di Studi Umanistici dell'Università di Bologna. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni con prestigiosi editori.

Daniele Seragnoli insegna Discipline dello spettacolo all'Università di Ferrara, dove dirige dal 1993 il Centro Teatro Universitario. Studioso del teatro rinascimentale, dell'Ottocento e del XX secolo, si occupa da anni anche di "teatro sociale", applicato in particolare alla realtà carceraria, dei diritti minorili e della psichiatria. Fa parte del comitato scientifico della rivista "Teatri delle diversità" e dal 2007 è partner del progetto teatrale "Passi Sospesi" condotto dall'Associazione Balamòs di Ferrara presso gli Istituti penitenziari di Venezia. È autore di numerosi saggi e volumi.



Lo Stignani teatro comunale di Imola stagione 16/17



Città di Imola



via Verdi 1/3, Imola
tel. 0542 607600
teatrocomunaleimola.bo.it
www.teatrostignani.it
www.facebook.com/teatrostignani



Due partite
di **Cristina Comencini**
con **Giulia Michelini**
Paola Minaccioni
Caterina Guzzanti
Giulia Bevilacqua
regia **Paola Rota**
dal 30 novembre al 4 dicembre

Cabaret
testo di **Joe Masteroff**
musiche di **John Kander**
liriche di **Fred Ebb**
con **Giampiero Ingrassia**
e con **Giulia Ottonello**
regia **Saverio Marconi**
dal 31 dicembre al 5 gennaio

Lacci
di **Domenico Starnone**
con **Silvio Orlando**
regia **Armando Pugliese**
dal 18 al 22 gennaio

Un'ora di tranquillità
di **Florian Zeller**
con **Massimo Ghini**
regia **Massimo Ghini**
dall'1 al 5 febbraio

Il prezzo
di **Arthur Miller**
con **Umberto Orsini**
e **Massimo Popolizio**
regia **Massimo Popolizio**
dal 15 al 19 febbraio

I duellanti
di **Joseph Conrad**
con **Alessio Boni**
e **Marcello Prayer**
regia **Alessio Boni**
e **Roberto Aldorasi**
dall'1 al 5 marzo

Fedra
da **Seneca**
con **Laura Marinoni**
e **Luca Lazzareschi**
regia **Andrea De Rosa**
dal 15 al 19 marzo

Mi piaci perché sei così!
di **Gabriele Pignotta**
con **Vanessa Incontrada**
e **Gabriele Pignotta**
regia **Gabriele Pignotta**
dal 5 al 9 aprile



Città di Imola
Assessorato alla Cultura



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

CON
am
Consorzio Aziende Musicarie Intercomunali

